

R.it | **Medicina e Ricerca**

- Home
- Alimentazione e Fitness
- Medicina e Ricerca**
- Salute Seno
- Oncoline

# Il tempo nella relazione medico-paziente



*E' uno dei temi della IV edizione del Festival della Scienza Medica che si terrà a Bologna dal 3 al 6 Maggio.*

di ANDREA GRIGNOLIO

02 maggio 2018

IL TEMPO è sempre stato al centro del pensiero medico, sensata, quindi, l'idea di mettere "il tempo della cura" come tema chiave della IV edizione del **Festival della Scienza Medica** che si terrà a Bologna dal 3 al 6 Maggio. In fondo, molti dei problemi di salute odierni hanno a che fare con il conflitto tra due dimensioni temporali che premono, spesso negativamente, sull'uomo: il tempo dell'evoluzione, che si è esercitato per migliaia di anni su *homo sapiens* rendendolo adatto all'ambiente sociale e biologico che allora lo attorniava (la savana del pleistocene), e il tempo attuale, che diverge dal precedente in molte cose, dalla aspettativa di vita triplicata —dal pleistocene al 1830 la popolazione in media non riusciva a superare i 35 anni— alle migliori condizioni culturali e igienico-sanitarie, sino ai presidi medici e alle terapie che stanno rivoluzionando il concetto di salute.

Noi siamo in parte disadatti (*mal-adapted, unfit*) alla modernità, perché solo recentemente, ovvero negli ultimi duecento anni, un tempo del tutto insufficiente per ottenere degli adattamenti secondo il tempo evolutivo, abbiamo creato le condizioni per portare cellule, organi e tessuti oltre il loro progetto iniziale. Darwin ci ricorda che la selezione naturale esprime una forte pressione sinché le specie non producono prole, dopo si dimentica di loro. Ecco perché molte **malattie genetiche** ma anche **croniche, neurodegenerative** e quelle legate **all'età** avvengono in fase post-riproduttiva, ovvero post-selezione, una specie di terra di nessuno dove la medicina deve rammendare un essere vivente progettato per vivere un terzo del tempo attuale e in un contesto diverso. Una bella sfida, che apre molti scenari. Vediamone alcuni toccati dal Festival.

la Repubblica

tvzap **la social TV** Seguici su

STASERA IN TV

- 20:30 - 21:25  
**Soliti ignoti - Il Ritorno**
- 21:20 - 23:40  
**Aldo, Giovanni e Giacomo - Live on Stage**
- 20:40 - 22:35  
**Roma - Liverpool**
- 20:25 - 21:20  
**C.S.I. - Stagione 14 - Ep. 20**

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO EBOOK

**• IL SONNO**

È da Ippocrate che la medicina si occupa dell'importanza di questo fenomeno, per cui un buon **sonno** si accorda con una buona salute, ma le spiegazioni sul perché ciò sia vero e sul perché il nostro cervello abbia bisogno di questa apparente pausa è ancora da comprendere. A Bologna, dove c'è uno dei centri più all'avanguardia sullo studio del sonno, di neurofisiologia del sonno e della veglia parla Chiara Cirelli il 5 maggio, mentre il giorno dopo sarà il noto neuroscienziato Giulio Tononi, assieme al collega Giuseppe Plazzi, a spiegare come il sonno possa spiegare alcuni fenomeni legati alla coscienza.

Un'ulteriore prova del disadattamento tra tempo evolutivo e tempo attuale sono i problemi di salute dell'alterazione tra sonno e veglia, nati con l'epoca moderna, specie con l'elettricità, dovuti alla possibilità di estendere le ore di lavoro ben oltre la soglia circadiana (da *circa diem*, ovvero intorno al giorno, ogni ventiquattrore) dell'alternanza giorno/notte. A queste ricerche è dedicato il 1 Giugno l'intervento di **Michael Rosbash**, vincitore dell'ultimo Nobel per la medicina per le sue scoperte sui meccanismi che regolano i ritmi circadiani, che ha ottenuto lavorando sui moscerini della frutta e grazie a finanziamenti pubblici.

**• PIU' LONGEVI**

Un terzo elemento riguarda la modificazione del concetto di morte dovuto all'allungamento del tempo della vita. Dallo sciamano al guaritore sino al medico dell'800, il problema centrale della figura del curante è sempre stata quella di allungare la vita oltre la breve soglia dei 35 anni, specie nei contesti rurali dove le **malattie infettive** e le condizioni igienico-sanitarie dimezzavano la prole utile per coltivare i raccolti, ovvero per la sopravvivenza. Dei grandi Paesi, l'Italia è il secondo più longevo al mondo, grazie anche a un sistema sanitario nazionale tra i più efficienti, secondo diverse valutazioni internazionali —un tema, spiegato anche attraverso le difficoltà dei costi di gestione per le terapie avanzate, che sarà presente negli incontri il 6 Maggio dall'immunologo **Lorenzo Moretta**, l'oncologa **Maria Garassino** e l'AD della MSD Italia **Nicoletta Luppi**; e il 4 Maggio con il Presidente di Farmindustria **Massimo Scaccabarozzi**. Con l'odierno tempo lungo della vita, soprattutto nelle fasi finali, grazie a macchinari e terapie intensive sino a qualche decennio fa inesistenti, la durata del fine vita si è esteso oltre limiti immaginabili, tanto da spingere la riflessione etica e giuridica a intervenire, domandandosi "chi decide quando è tempo di morire?", tema dell'incontro del 4 maggio con due giuristi di chiara fama, **Giovanni Maria Flick** e **Amedeo Santosuosso**.

Infine, c'è la grande questione del **tempo nella relazione medico-paziente**.

Paradossalmente, più la medicina molecolare e la genomica hanno saputo offrire terapie sempre più efficaci e personalizzate —ne parla il 4 Maggio il premio Nobel per la chimica **Robert Lefkowitz** a proposito dei 7 recettori chiave—, più cioè il medico è riuscito a regalare tempo alla vita del paziente, più è diminuito il tempo dell'incontro con il paziente, con medie che in occidente si aggirano a circa dieci minuti, anche a causa di incentivi volti alla quantità più che alla qualità delle visite—un problema, questo, squisitamente politico. Questa crisi dell'alleanza terapeutica ha diversi effetti negativi sul sistema sanitario, dalla sfiducia verso i vaccini —il 5 Maggio ne parlano il noto virologo **Roberto Burioni**, il Presidente Consiglio Superiore di Sanità, Roberta Siliquini e l'Assessore alle politiche per la salute della Regione Emilia Romagna Sergio Venturi— sino al vertiginoso aumento di cause legali contro gli operatori sanitari. A far luce sul tema è stato invitato il 6 Maggio Fabrizio Benedetti, una delle autorità internazionali sul ruolo dell'effetto placebo nel rapporto di cura. Le sue ricerche neurocognitive dimostrano che "**maggiore è il tempo passato ad ascoltare il paziente, maggiore la probabilità di successo di una terapia**. Perché le parole sono spesso tanto importanti quanto le molecole." Al festival della scienza medica di Bologna occorre dunque andare non solo per imparare, ma per guarire meglio.

\*Sapienza Università di Roma e ITB-CNR

[relazione medico-paziente](#) [sonno](#) [dormire](#) [Malattie infettive](#) [Malattie genetiche](#)  
[malattie neurodegenerative](#) [malattie croniche](#)

[michael rosbash](#) [Robert Lefkowitz](#) [Roberto Burioni](#)

© Riproduzione riservata

02 maggio 2018

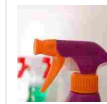
Altri articoli dalla  
categoria »



Allergie: meglio  
crescere vicino  
agli animali



Così i matti  
diventarono  
cittadini



"Detergenti per le  
pulizie dannosi  
come 20  
sigarette al  
giorno"

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — [GEDi Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA